

Due gioielli che tornano a splendere

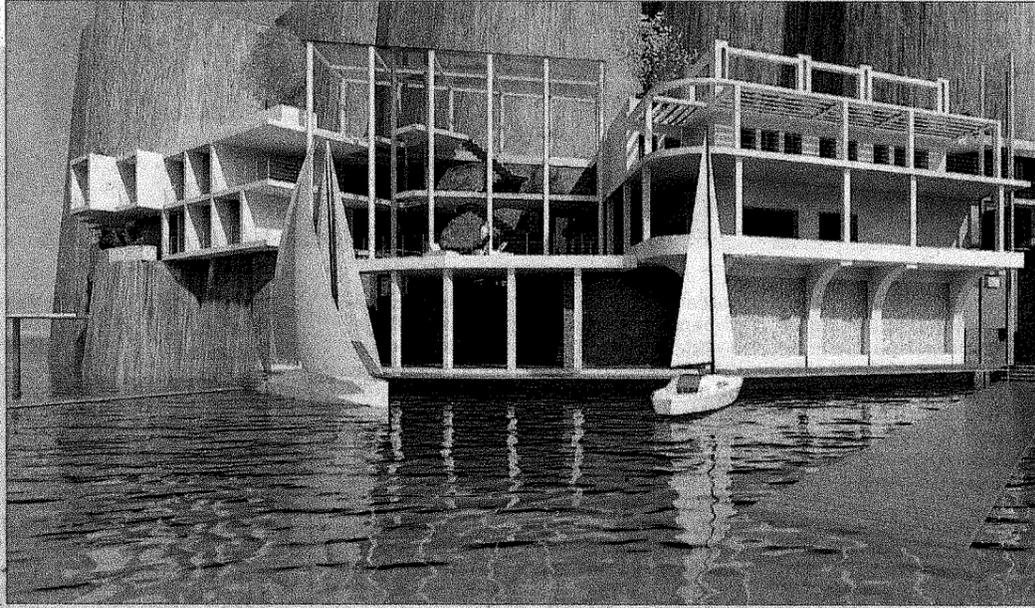
«Casa della trota» e «Ristorante Belvedere», via libera entro l'estate

CLAUDIO CHIARANI

Due angoli di paradiso perduto stanno per tornare agli antichi fasti. Uno è il Ristorante «Casa della Trota», allo sbocco nel lago della cascata del Ponale; l'altro un tempo era una stazione di sosta privilegiata che si chiamava «Ristorante Belvedere» lungo la vecchia Via del Ponale.

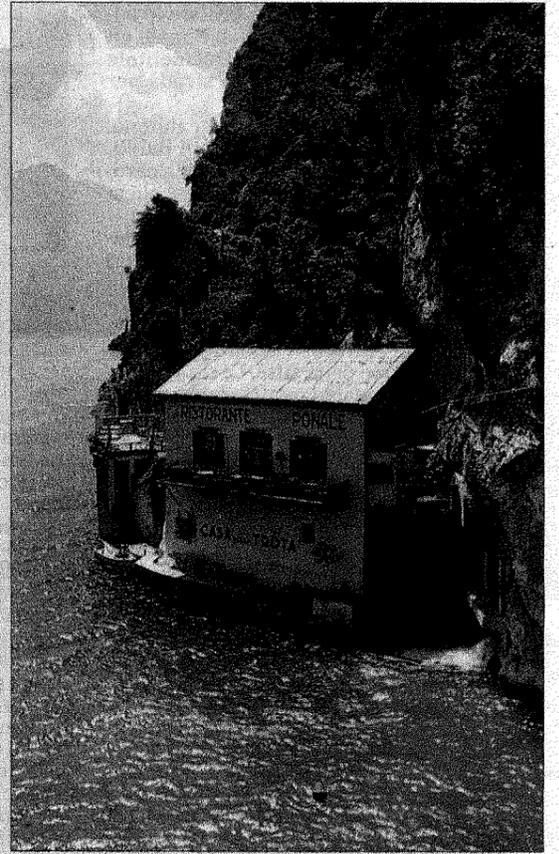
Ora, dopo che la Ponale ha ripreso vita grazie al Comitato «Giacomo Cis», e che lungo quella via transitano migliaia

La proprietà attende le autorizzazioni per partire coi lavori di ristrutturazione dei due complessi storici di Riva



Un piccolo angolo di paradiso tra storia e futuro

Vetro, legno e logicamente del cemento sono i materiali con cui lo studio rivano MTM ha disegnato il nuovo Ristorante che sorgerà dalle ceneri della «Casa della Trota». Ampi spazi, ampie vedute sia dalle camere sia dai terrazzini per un panorama che non ha eguali da quella sponda. Più in alto la ristrutturazione del compendio «Belvedere» offrirà altrettanto a chi, lungo la vecchia Via del Ponale, la percorre a piedi o in bicicletta. Una valorizzazione ambientale condivisa da chi ha visionato e approvato il progetto. Ora si attendono solo le ultime autorizzazioni per iniziare i lavori.



di persone, per quella stazione di sosta si vede una luce in fondo al tunnel. La società «Ponale s.r.l.» già dalla scorsa estate ha ottenuto il permesso dal Comune di Ledro per eseguire lavori di manutenzione e messa in sicurezza dei due edifici denominati «Ponale Alto», particelle edificiali 119, 120 e 130 nel comune catastale di Biacesa, Ledro.

Si è disboscato, si sono tamponate le porte con nuovi pannelli per impedire l'accesso ai vandali, insomma si sta cercando di mettere in sicurezza il tutto sperando che quel posto possa tornare un luogo di ristoro. Sulla comunicazione ben visibile in loco, infatti, si legge: «La proprietà è intenzionata a breve a iniziare un progetto complessivo di ristrutturazione da concordare in seguito con i competenti uffici comunali». Era il 22 agosto 2011, pulizia e tamponamenti sono stati fatti. E i lavori? I lavori, almeno ad oggi, non sono iniziati ma la

speranza è che tutte le autorizzazioni mancanti arrivino per la fine di quest'estate.

«Ci stiamo muovendo tra i meandri della burocrazia - ha detto l'architetto **Lorenzo Tosolini** dello studio rivano MTM, incaricato del progetto assieme al progettista delle strutture ing. Matteo Martin e al geometra Stefano Marcolin incaricato dei rilievi - ma abbiamo dovuto superare numerosi ostacoli. Per il compendio Ristorante Belvedere l'approvvigionamento idrico, per la Casa della Trota (continuiamo a chiamarla così, ndr.) soprattutto il problema legato alle perizie geologiche perché quell'area è stata classificata «rossa». Dobbiamo dire che sia in Comune a Riva e a Ledro, sia

in Provincia abbiamo trovato persone veramente disponibili. Il geologo Matteo Zumiani si è messo ramponi e caschetto ispezionando di persona tutta la parete sovrastante, la dottoressa Tabarelli de Fatis del Servizio Turismo, l'architetto Carmelo Capizzi e il geometra Manuel Vescovi dell'ufficio tecnico del comune di Ledro, il sindaco Achille Brigà e l'assessore Franco Ferrari, il dottor Franco Damiano del Servizio geologico della Provincia, l'ufficio prevenzioni incendi e quello delle acque pubbliche, ma anche tutti i funzionari che ci hanno veramente aiutato nel complesso iter che i due compendi richiedono sono stati semplicemente splendidi. Rimane

qualche problemino in seno al Comune di Riva, ma siamo fiduciosi di poter sbloccare il tutto tra breve. Così i lavori potranno finalmente iniziare».

Cosa si prefigge la proprietà?

«Per il Ristorante Casa della Trota per capirci, l'intera riqualificazione del complesso mirato all'ottenimento della miglior funzionalità e fruibilità, attraverso la realizzazione di una protezione vetrata centrale che contiene il vano scala, l'ascensore, in grado di collegare tutti i complessi piani dell'edificio. Ovvio la riqualificazione interna delle camere e dei servizi, del ristorante bar, il miglioramento degli spazi interni, la ristrutturazione e il rifacimento dei pontili, dei prendisole al

fine di migliorare il collegamento e il rapporto con il lago, assoluto protagonista di quest'albergo aggrappato alla roccia e agli scogli».

Per il Belvedere, invece?

«La proprietà desidera ripristinare l'antica funzione ricettiva del complesso, da sempre considerata la porta della Valle di Ledro. Avete idea di quanti turisti, biker ed escursionisti in ogni periodo dell'anno transitano da lì? Si desidera offrire loro un servizio adeguato alla bellezza dei luoghi. Il bar potrà contare sulla meravigliosa terrazza sovrastante e sui plateatici esistenti, un tempo riservati a parcheggio delle automobili, e poi anche gli altri due edifici saranno restaurati e torneranno a essere, come un tempo, l'appartamento del gestore.

Si potranno, inoltre, affiancare più moduli abitativi per i turisti. Prevediamo di sistemare anche l'area circostante, ripristinando e mettendo in sicurezza il percorso che scendeva fino al punto panoramico, a picco sulla roccia, che permetterà di ammirare la gola del torrente Ponale e le cascate che si formano sulla roccia antistante. Si sta operando per portare l'acqua potabile dal sovrastante acquedotto comunale (la vecchia fonte butta poche gocce), e per questo dobbiamo ringraziare lo sforzo di Ags, Comune di Riva e di Ledro, per permettere tale collegamento».

Un eliporto «fantasma»

Un misterioso eliporto dalle parti della "Campagnola", tra Riva ed Arco, le sorti dell'organo dell'Inviolata e il "Sentiero della pace" sul Brione; una cosa è certa: al question time gli argomenti non mancano.

Il primo a intervenire è Pier Giorgio Zambotti che chiede al sindaco di chiarire se ci sia davvero un eliporto dietro alla "Campagnola", di chi siano i velivoli, quali attività si svolgano. Quindi Carlo Modena, che vuole sapere il perché del cumulo di ghiaia sul lungolago; chiede poi se si possono togliere le antenne sul Brione, visto che pare siano ormai inutili. Sempre sul Brione: a che punto è il sentiero della Pace e se si pensa di proseguire con la mascheratura della cartiera.

È quindi la volta di Frizzi (Uniti per Riva), che punta il dito contro i lavori di viale Trento per poi chiedere che l'organo dell'Inviolata, che ora è al Castello del Buonconsiglio, possa tornare a Riva. Critiche anche sulla questione del teatro, con Frizzi ad accusare il sindaco di aver disertato l'incontro tra comuni. De Pascalis (Pdl) sottolinea la pericolosità della strada del Ponale, mentre Pederzoli riporta le lamentele dei tassisti.

Il sindaco ha risposto alle domande, riservandosi di approfondire alcuni argomenti. Una verifica, ad esempio, sarà fatta su elicotteri e ghiaia. Sul sentiero della Pace, invece, Mosaner ha rassicurato: «Concluso il primo lotto, si sta già lavorando al secondo». Sul mancato dialogo con Arco per il teatro, getta acqua sul fuoco, dicendo che l'avviso gli è giunto tardi e che, in un primo momento, pareva che la riunione fosse riservata ai tecnici. Sulla Ponale: «È stata declassata da strada a sentiero alpino, se ne occupa



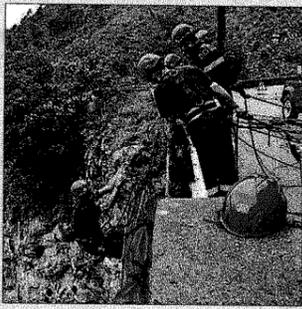
Gli elicotteri a terra, nelle campagne a ovest di S. Tomaso

il comitato Giacomo Cis». Sui tassisti: «Abbiamo fatto decine di incontri e, una volta, sono stato anche arringato da un tassista, al mercato, con parole decisamente dure. Recentemente ho visto qualche taxi sfrecciare in centro. Non so se si tratti di una sorta di sfida. Ma non è un problema: proseguiremo

nella ricerca di soluzioni, per trovare il luogo di sosta che ci viene chiesto».

Da ricordare, infine, il cambio all'interno del Pd, con Giovanni Santoni che cede il ruolo di capogruppo a Luca Benini: una scelta di opportunità politica, visto che Santoni è anche segretario del partito. Lu.Na.

Adipe
9/5/12



Ponale: caduta finta, recupero in parete vero e sotto gli occhi dei turisti

La strada del Ponale, per quanto messa in sicurezza, presenta sempre qualche elemento di rischio legato alla sua ardimentosa realizzazione ingegneristica. Qualche sasso che cade col disgelo, qualche bikers che si fa male scendendo un po' troppo alla svelta, qualche escursionista che rischia di essere investito. Luogo quindi perfetto per

l'esercitazione che il gruppo speleo-alpino-fluviale dei vigili del fuoco volontari del distretto di Riva hanno allestito poco sopra il bivio per Pregasina.

Qui hanno simulato un intervento di soccorso per recuperare un escursionista finito giù dal parapetto nella parete strapiombante. Un recupero in barella di non facile

esecuzione. Molti i turisti sia a piedi che in bici che si sono fermati per chiedere se era accaduto qualche incidente visto lo spiegamento di forze (sei i vigili del fuoco volontari operativi sul luogo) e che hanno voluto vedere come si svolgevano le operazioni. Così l'esercitazione è diventata anche souvenir per turisti curiosi. D.P.



L'EVENTO

Sulla Ponale l'ennesima tappa del goliardico «Tour de Pance»

Le lucciole che danno spettacolo

con tanto di tenda araba alla partenza, indi «Geppetto e Pinocchio» con al seguito la balena, per non parlare degli «Indiani Apache», o il signor «Balogli» con al collo quattro pere, che qualcuno ha facilmente abbinato ai quattro schiaffi subiti dalla squadra spagnola durante gli europei di calcio. Il pezzo forte, tuttavia, è stato Pawel «Ciclone» Kontrowicz, ormai prossimo a ricevere l'ambito premio del costume d'oro. Il cuoco polacco della Montanara ha esibito una costruzione quasi identica all'Ape car di uno del gruppo, conosciuto da molti come il re delle bombole a gas (Sergio Amistadi, ndr). Una scenografia che lungo i tornanti della vecchia Via del Ponale non l'ha certo aiutato

ad arrivare tra i primi. Poi, finalmente partiti, è servita più di un'ora finché anche l'ultimo della carovana arrivasse alla chiesetta di Pregasina, dove la calda accoglienza del Comitato locale ha ristorato tutti. Chi ha vinto, vi chiederete? Un dettaglio: Laura «Pianela» che ha sbagliato di un solo secondo il pronostico sul tempo con il quale sarebbe arrivata a metà. In maglia gialla sempre «Ciuciarode» Pederzoli. Ora si attende la prossima tappa, la «Profezia di Troiana» per poter essere certi di chi occuperà le prime tre posizioni del podio finale, con Enrico Fornasari e Tarcisio Santuliana, vincitore dell'edizione 2011 a mordere sulle calcagna l'attuale leader.

CLAUDIO CHIARANI

Grande festa del Tour de Pance mercoledì scorso per la tappa regina dell'estate «Le lucciole della Ponale», così chiamata per i costumi e le scenografie più o meno folli che la carovana mette in mostra. Da Piazza Catena in direzione Pregasina, sotto gli occhi di tu-

risti e locali che hanno potuto apprezzare la sfilata di gruppo, i ciclisti si sono portati alla base della vecchia strada della Ponale, luogo deputato alla partenza di tappa. Tra i gruppi in costume vanno certamente segnalati quello della «Profezia Maya», il quale ha messo in mostra anche una piramide in bicicletta, poi quello di «Ali papà e i 40 pancioni»

ADIGE 11/7/12